

73

anno diciottesimo
gennaio / marzo 2013
euro 18

COLLANA EDITORIALE LIBRI GUITART

guitart

sg

San Mateo de Casarico
San Mateo de Casarico
Palma de Mallorca
ANO 1973



IL GUITALIAN QUARTET È UNA DELLE FORMAZIONI DI
MAGGIOR RILIEVO DEL PANORAMA CHITARRISTICO
INTERNAZIONALE... RINO TRASI LI HA INCONTRATI
PER NOI A MILANO IL PASSATO NOVEMBRE

GUITALIAN QUARTET

di Rino Trasi

*Nelle foto momenti
dell'intensa attività
concertistica del Guitalian
Quartet*

Come nasce l'idea di un ensemble quando i componenti vivono così distanti (Milano, Fermo, Roma, Palermo)?

Claudio - L'idea è nata in maniera molto naturale e le occasioni per discutere di tale progetto si sono presentate nel corso degli anni suonando e incontrandosi in giro per il mondo, ma alla sua radice c'è sicuramente l'amicizia e la stima che ognuno di noi ha per gli altri componenti maturata in tanti anni di attività.

Guido - Questi elementi danno una forte coesione al quartetto che è sempre più evidente quanto più le difficoltà logistiche ci mettono alla prova.

Suonare come solisti e suonare insieme. Esperienze convergenti oppure no?

Maurizio - Fare musica è una convergenza totale di qualsiasi tipologia si tratti; la musica da camera è un completamento importantissimo per un musicista rispetto al suonare da solista. Ci si rimette completamente in gioco; si debbono portare

avanti le proprie convinzioni tecnico-musicali sull'interpretazione di un brano o di una frase ma, allo stesso tempo, si deve essere pronti a rivedere le proprie posizioni. Proprio dal confronto reciproco scaturisce una sintesi unitaria e condivisa. Comunque sia, la soddisfazione di una bella esecuzione rimane intatta sia che si suoni da solista o in quartetto, o in qualsiasi altra formazione da camera.

Stefano - Credo che per una bella esecuzione in quartetto, oltre alla perfezione delle singole parti, sia necessaria una interazione costante che a volte rende la soddisfazione ancora maggiore.

Nei vostri programmi passati si trovano molte trascrizioni, ma attualmente vi state focalizzando sulla musica contemporanea. Volete spiegarci il perché di questa svolta?

Guido - All'inizio della nostra attività, abbiamo messo in programma alcune trascrizioni fatte da noi ed altre già pubblicate, ma abbiamo comunque sempre affiancato a queste diverse



“Ad un certo punto della nostra carriera quartettistica, abbiamo avvertito la tendenza di molti compositori a tornare verso un linguaggio meno astratto e più volto all’impatto emotivo, terreno questo sul quale noi ci troviamo particolarmente a nostro agio.”

un progetto che comprendesse prevalentemente compositori italiani. Per realizzare ciò ci siamo serviti sia di opere già pubblicate che di altre scritte espressamente per noi. Al seguito di un notevole consenso e interesse riscontrato nelle proposte concertistiche, attualmente molti compositori, anche stranieri, ci stanno dedicando nuovi lavori, il che fa ben sperare per un ulteriore sviluppo del progetto.

Comporre per chitarra è molto difficile. Potete parlarci dell’interazione con i compositori, laddove vi sia stata?

Claudio - Questo è uno degli aspetti più belli e stimolanti del nostro progetto: il rapporto e lo scambio di idee con il compositore stesso. Penso che in presenza di una prima esecuzione sia quasi “conditio sine qua non” avere uno scambio di opinioni con l’autore. Spesso accade che al solo leggere le note e le indicazioni scritte, non si colga pienamente l’idea musicale op-

pure che il compositore (soprattutto quando non è chitarrista) non si renda pienamente conto dell’effetto finale di quanto ha scritto nella partitura, tanto che a volte la sua idea può lasciare il posto a quella proposta dall’esecutore stesso, che meglio si adatta allo strumento. C’è anche la possibilità che in questo confronto nascano idee musicali nuove: insomma una vera collaborazione!

opere originali. Ad un certo punto della nostra carriera quartettistica, abbiamo avvertito la tendenza di molti compositori a tornare verso un linguaggio meno astratto e più volto all’impatto emotivo, terreno questo sul quale noi ci troviamo particolarmente a nostro agio. Inizialmente abbiamo quindi deciso di proporre al pubblico e alle case discografiche

L’interpretazione della musica contemporanea può avere margini di libertà estremi: che atteggiamento avete nei confronti della pagina scritta?

Stefano - Lo stesso atteggiamento che abbiamo affrontando un’opera di qualsiasi altro periodo storico: rispetto assoluto della pagina scritta con qualche nostro piccolo intervento concernente tempi, respiri di frase e dinamiche in quelle situazioni che non ci convincono completamente.

Maurizio - Quando il compositore lascia ampio margine di azione o in brani aleatori, allora diamo libero sfogo alla fantasia.

Parlando di concerti, come selezionate il repertorio contemporaneo da proporre?

Claudio - Precisiamo che la nostra attuale proposta di “contemporaneo” parte dalla scelta di una precisa tipologia di composizioni volte ad una chiara fruibilità da parte dell’ascoltatore. Questo appare evidente immediatamente ascoltando il CD in cui si capisce che non ci spingiamo verso un’area avanguardista “estrema”.

Guido - Stiamo inoltre molto attenti ad alternare brani con carattere differente cercando di sollecitare l’attenzione costante del pubblico.

Che tipo di accoglienza ricevete in concerto con proposte di musica contemporanea?

Stefano - Sempre di grande interesse soprattutto fra i giovani,

GUITALIAN QUARTET

Il Guitalian Quartet è composto da solisti affermatosi nei più importanti Concorsi Nazionali ed Internazionali per chitarra: "Francisco Tarrega", "René Bartoli", "Fernando Sor", "Mauro Giuliani", "G.B. Ansaldi", "Città di Lecce", "Lagonegro", "Ville de Carpentras", "Emilio Pujol". E' proprio attraverso questa giovanile partecipazione ai Concorsi che i quattro chitarristi si sono conosciuti ed hanno stabilito un reciproco rapporto di stima professionale ed amicizia. Nonostante essi vivano in città italiane assai distanti (Milano, Fermo, Roma,

Palermo...), negli anni recenti le ragioni di frequentazione lavorativa sono divenute sempre maggiori fino alla decisione di costituire questo quartetto di chitarre, connotato da scelte di repertorio assai godibili. Tutti continuano a tenere viva l'attività solistica, che negli anni trascorsi li ha portati ad esibirsi in ogni parte del mondo nei più importanti Festival e nelle sale più prestigiose: ognuno di loro ha effettuato registrazioni discografiche, come anche registrazioni radiofoniche e televisive per emittenti italiane e straniere. All'attività concertistica affiancano quella didattica con la docenza in Conservatorio, in Accademie private ed in Corsi Internazionali di Perfezionamento.



a volte anche al di là delle nostre aspettative. Inoltre abitualmente spendiamo qualche parola per introdurre il carattere dei brani stessi; ciò secondo noi ben predispone l'ascoltatore ad una maggiore comprensione ed apprezzamento dell'opera.

Come intendete proseguire nello sviluppo di questo nuovo repertorio?

Maurizio - Siamo sinceramente interessati a forme e stili anche più disparati e ci interessano inoltre tutte quelle forme di linguaggi trasversali. Continuiamo quindi in questa nostra ricerca sul repertorio italiano: tuttavia, considerando i brani a noi dedicati anche da compositori stranieri, non trascureremo l'elaborazione di programmi tematici in tal senso.

Cosa pensate della multimedialità, anche in sede concertistica?

Guido - Siamo fortemente interessati a progetti multimediali purché organicamente concepiti che comprendano in particolare modo arti visive, danza, creazioni artistiche estemporanee. Abbiamo già realizzato alcuni progetti notando come l'interazione fra le varie arti amplifichi la percezione emotiva nel pubblico.

Cosa pensate dell'amplificazione?

Claudio - Argomento molto delicato che stiamo affrontando da tempo! Personalmente siamo contrari e vorremmo sempre trovare sale che valorizzino la "voce" naturale della chitarra ma, sfortunatamente, la realtà ci dice che questo accade raramente. Piuttosto che snaturare il suono cercando di forzare al massimo la dinamica per sopperire ad una cattiva acustica o ad una sala troppo grande, pensiamo che sia meglio utilizzare la tecnologia purché di alto livello per mantenere invariato il nostro atteggiamento esecutivo.

Maurizio - In particolare nella musica contemporanea, dove spesso l'escursione dinamica è esasperata, pensiamo che l'u-

SIAMO SINCERAMENTE INTERESSATI A FORME E STILI ANCHE PIÙ DISPARATI E CI INTERESSANO INOLTRE TUTTE QUELLE FORME DI LINGUAGGI TRASVERSALI. CONTINUIAMO QUINDI IN QUESTA NOSTRA RICERCA SUL REPERTORIO ITALIANO: TUTTAVIA, CONSIDERANDO I BRANI A NOI DEDICATI ANCHE DA COMPOSITORI STRANIERI, NON TRASCUREREMO L'ELABORAZIONE DI PROGRAMMI TEMATICI IN TAL SENSO.

tilizzo di una buona amplificazione possa meglio realizzare le idee musicali.

I vostri impegni futuri?

Guitalian Quartet- Nell'immediato abbiamo un concerto al Festival Internazionale della chitarra di Parigi dove presenteremo il nuovo CD ed eseguiremo in prima mondiale il brano "Paesaggio Marino" del compositore Fabrizio De Rossi Re. A seguire diversi concerti in Italia e a partire dalla primavera 2014 saremo impegnati in Polonia e Germania; in autunno effettueremo un'importante tournée di concerti negli Stati Uniti. In mezzo a tutto ciò, dovremo ritagliarci il tempo per ultimare la scelta delle opere da inserire nella prossima produzione discografica prevista nel 2015.



PANORAMA CD E MUSICA

LE ULTIME NOVITÀ DEL MONDO DISCOGRAFICO
di Sergio Sorrentino, Rino Trasi, Maria Lucia Carrillo Exposito



GUITALIAN QUARTET CONTEMPORARY ITALIAN MUSIC FOR GUITAR QUARTET

Guitalian Quartet:
Guido Fichtner, Claudio Marcotulli, Maurizio Norrito, Stefano Palamidessi
Musiche di Carmelo Nicotra, Mauro Schiavone, Nicola Jappelli, Giovanni Sollima, Paolo Arcà, Bruno Maderna
Bridge Records 9401

In principio fu il quartetto d'archi, la formazione sempre descritta come l'ideale combinazione per rendere al meglio tutta la tavolozza espressi-

va della musica. Per questa formazione sono stati scritti capolavori indiscussi dai più grandi maestri degli ultimi secoli. Naturale quindi che l'idea di quartetto si sia traslata ad analoghe formazioni ma di strumenti diversi. Ecco quindi fiorire quartetti di flauti, di clarinetti, di mille cose e, perché no, anche di chitarre. Il repertorio per questa formazione vanta oramai un notevole fascicolo di composizioni al suo attivo. C'è subito da dire che le chitarre hanno una peculiarità che gli altri quartetti non hanno; gli strumenti non declinati in tipologie di diverso registro, si muovono tutti nella stessa estensione e quindi il risultato finale della sonorità non ha mai quella fluidità e varietà tipica del quartetto d'archi e finisce per somigliare di più alla monumentalità di un'altra combinazione storica, ovvero il duo pianistico.

Monumentalità è l'aggettivo più appropriato per descrivere il primo impatto con questo nuovo CD del *Guitalian Quartet*. Evidentemente la somma in quadrato di quattro chitarristi d'eccezione non poteva che produrre una sonorità al quadrato. Del resto oltre che grandi tecnici, Guido Fichtner, Claudio Marcotulli, Maurizio Norrito e Stefano Palamidessi sono anche quattro raffinati musicisti e si danno quindi da fare al massimo per estrarre dai loro strumenti tutte quelle sfumature di

suono che in un siffatto progetto rischiano di andare perdute. Così questo quartetto che, diciamo subito, nasce con un occholino allo spettacolo, riesce puntualmente e continuamente a stupirci con sorprendenti zampate di bravura alternate a delicatissime ricerche timbriche, che mai appaiono come soluzioni di comodo. E così che grazie a loro la nostra mente e il nostro orecchio possono occuparsi solo della musica senza altre interferenze. **Contemporary Italian Music for Guitar Quartet** è un progetto discografico ma soprattutto concertistico. I musicisti hanno quindi selezionato musiche e anche stimolato la produzione di musiche che fossero soprattutto destinate alle loro esibizioni. Non parliamo quindi di quei graziosi volumetti destinati agli scaffali di musica contemporanea per addetti ai lavori, bensì di un prodotto che dal vivo vuole strappare l'applauso coinvolgendo il pubblico in un excursus vario, divertente, interessante ma non per questo superficiale. Gli autori delle composizioni nuove si muovono tutti in un territorio di ricerca dove gli sperimentalismi autoreferenti sono terminati da un pezzo e il linguaggio si sviluppa liberamente in funzione del progetto espressivo. Più introverso e doloroso, con qualche immanente memoria etnica il brano **Absinthium** di Carmelo Nicotra in cui sembra



di aggirarsi per una Sicilia insolitamente nebbiosa all'interno di un *noir*; più pop e minimalisti, a tratti rockeggianti, il *Quartetto n.5* di Mauro Schiavone e il *Bestiario di Leonardo* di Giovanni Sollima, che si articola in 5 movimenti ispirati ad altrettanti animali immaginari descritti dal geniale artista rinascimentale. Stupefacente e divertente come un cartoon di *Tom e Jerry* la *Katastroph Polka* di Nicola Jappelli dove la politonalità è utilizzata ai fini umoristici mentre si sprecano le citazioni più improbabili. Ugualmente umoristico il *Valzer per quattro* di Paolo Arcà in cui l'autore ci catapulta in una deformazione post espressionista di un grande salone viennese, come ad un ballo di gala, e davvero sembra di sentire il profumo delle signore nei loro lussuossissimi vestiti. Chiude il CD un'ennesima versione della *Serenata per un Satellite* di Bruno Maderna. Chi pensava che su questo famoso brano non ci fosse più nulla da scoprire rimarrà sorpreso da cosa sono riusciti ad inventarsi "quelli del Guitalian Quartet". La composizione è diventata infatti insolitamente lunga, originale e incredibilmente varia mentre a tratti scivola verso una curiosa deriva che ricorda il celebre compositore chitarrista Leo Brouwer... Non ci resta adesso che precipitarci alla prima occasione per ascoltare dal vivo questa

formazione che sul palcoscenico nasce e qui certamente troverà la sua migliore collocazione.

R.T.

MAURO GIULIANI COMPLETE GUITAR WORKS FOR VIOLIN AND GUITAR VOL.1

Gran duo concertante
op.85, Serenata op. 127,
Gran duetto concertante
op. 52

Franco Mezzena, violino –
Umberto Cafagna, chitarra
Wide classique, 2013

Il duo violino e chitarra formato da **Franco Mezzena**, violino e **Umberto Cafagna**, chitarra entrambi affermati virtuosi dei due strumenti, è una delle formazioni del genere più originali dell'attuale panorama musicale. Il felice connubio timbrico ed espressivo creato dall'insieme dei due strumenti viene confermato in questa incisione dedicata all'opera di Mauro Giuliani. In scaletta si alternano il *Gran duo concertante op. 85*, in cui con gran efficacia e naturalezza vengono resi con giusto equilibrio da parte degli interpreti sia i momenti di maggior virtuosismo che quelli di profondo lirismo e cantabilità. La chitarra di Cafagna dialoga con chiarezza

e presenza con le ardite sequenze violinistiche scritte da Giuliani, senza mai temere il confronto con il virtuosismo violinistico di queste pagine. Segue la *Serenata op. 127* molto ben congegnata per violino e chitarra; la cui struggente melodia del Maestoso iniziale prelude all'articolato sviluppo dei tempi successivi, ancora resi con bravura ed eleganza dai due esecutori. Da segnalare lo spumeggiante Rondò in cui il dialogo virtuosistico dei due strumenti e ai massimi livelli. Chiude l'incisione il *Gran duetto concertante op. 52* articolato e affascinante. Il primo movimento struggente nella sua cantabilità rapisce ancora una volta per la sua resa interpretativa. Seguono sempre magistralmente interpretati il Minuetto e il Rondò militare intriso di suggestioni melodiche e armoniche a cui Giuliani abitua il chitarrista fin dalle prime pagine didattiche. Davvero straordinario l'affiatamento mostrato dai due interpreti, che restituiscono con gusto delle esecuzioni sempre convincenti sia nei momenti tecnicamente più impegnativi, che delle situazioni più liriche e cantabili. Un disco da ascoltare con piacere e curiosità. Complimenti!

ML.C.E.